

PAC in ETF o fondi? Le informazioni chiave da conoscere secondo **SoldiExpert** SCF

LINK: <http://www.viverejesi.it/2024/12/03/pac-in-etf-o-fondi-le-informazioni-chiave-da-conoscere-secondo-soldiexpert-scf/389199/>



PAC in ETF o fondi? Le informazioni chiave da conoscere secondo **SoldiExpert** SCF 03.12.2024 - h 08:44 11' di lettura 2 di Redazione Se riusciamo a mettere da parte una quota del nostro stipendio ogni mese o temiamo di investire in Borsa nel momento meno opportuno, è probabile che, rivolgendoci a una banca o a un consulente finanziario, ci venga suggerito un PAC, ovvero un Piano di Accumulo del Capitale. Si tratta di un investimento periodico, con versamenti mensili di importo costante, destinati a uno stesso strumento finanziario. Ma quale? Invece, un consulente finanziario indipendente proporrà quasi certamente un PAC in ETF come spiega in una dettagliata analisi il sito di **SoldiExpert** SCF nel proprio blog di informazione e educazione finanziaria. È molto improbabile che consigli uno o più fondi comuni di investimento per il vostro piano di accumulo,

e la ragione principale è semplice: i costi. I piani di accumulo in ETF, infatti, permettono di ridurre significativamente le spese, senza compromettere i potenziali rendimenti. Anzi, numerose ricerche hanno evidenziato che, nella maggior parte dei casi, gli ETF registrano performance superiori rispetto ai fondi comuni di investimento. Quindi, per un piano di accumulo, meglio ETF o fondi? I dati parlano chiaro: l'importo finale accumulato può variare in modo significativo a seconda della scelta. Sull'argomento, **SoldiExpert** SCF ha condotto un'analisi approfondita, confrontando i costi e le performance di entrambe le opzioni per aiutare gli investitori a fare una scelta informata e ottimizzare i propri risparmi. PAC in ETF: investire piccole somme ogni mese Investire a rate attraverso un PAC è spesso la soluzione ideale quando si dispone di un capitale ridotto. Ma se si può

scegliere, un PAC in ETF risulta generalmente più vantaggioso rispetto a uno in fondi comuni di investimento. La differenza nei risultati finali può essere significativa: solo a causa dei maggiori costi associati ai fondi, si rischia di perdere fino al 30% dei guadagni potenziali. Sempre più investitori stanno abbandonando i consigli della propria banca, che spesso propone i più costosi fondi comuni al posto dei convenienti ETF. Informarsi su questi strumenti è un passo fondamentale per capire perché gli ETF rappresentano una scelta migliore, anche per chi investe importi ridotti. Fondi o PAC in ETF? Cosa sapere prima di scegliere Cosa è fondamentale conoscere quando si decide di investire a rate in un fondo o in un ETF? In entrambi i casi, come sottolinea **SoldiExpert** SCF, i costi di gestione rappresentano un aspetto cruciale, poiché riducono i

rendimenti del prodotto. Queste commissioni vengono versate alla società di gestione: per gli ETF, all'emittente; per i fondi, alla società stessa. È evidente che, più elevati sono i costi, minori saranno i guadagni potenziali per l'investitore. Tra fondi ed ETF, quale pesa di più sul risparmiatore? La risposta è chiara: il fondo. Ma perché allora le banche tendono a proporre i fondi? La spiegazione è semplice: una parte delle commissioni di gestione viene retrocessa alle banche, generando un guadagno. Al contrario, consigliando un ETF, non ottengono alcun margine. I vantaggi di un PAC in ETF Un PAC, Piano di Accumulo del Capitale, è un servizio offerto da banche e intermediari che permette ai risparmiatori di investire in modo graduale su uno o più strumenti finanziari. Optando per gli ETF, il risparmiatore si impegna, al momento della sottoscrizione del contratto, a versare mensilmente una somma costante, accumulando nel tempo un capitale crescente. A differenza dei fondi comuni di investimento tradizionali, gli ETF sono strumenti quotati in borsa, negoziabili come le azioni. Questo li rende particolarmente flessibili ed efficienti per l'utilizzo in un PAC, configurandosi come una

delle opzioni più vantaggiose per chi desidera investire somme regolari ogni mese. PAC in ETF: liquidità e costi ridotti Un piano di accumulo con ETF, se ben scelto e gestito, offre numerosi vantaggi: consente di investire piccole somme e di accedere a strumenti finanziari liquidi, flessibili e caratterizzati da costi contenuti. A differenza dei fondi comuni a gestione attiva, in cui un gestore modifica continuamente il portafoglio d'investimento, gli ETF replicano fedelmente un benchmark specifico, che può essere un indice, un paniere di titoli, una materia prima o altro. Al contrario, la gestione attiva comporta costi elevati che riducono i guadagni per l'investitore e spesso non riesce a superare le performance di indici noti come il FTSE MIB o l'S&P500, né quelle di materie prime come oro o petrolio. Commissioni d'acquisto nel piano di accumulo: ETF e fondi Come evidenziato nell'approfondimento di **SoldiExpert** SCF, un aspetto cruciale da valutare sono le commissioni di acquisto dei PAC in ETF. Dal punto di vista fiscale, i guadagni ottenuti sono tassati al 26%, garantendo quindi parità assoluta sotto questo profilo. Per quanto riguarda invece i costi, un PAC in ETF comporta spese di

intermediazione, ovvero le commissioni di acquisto. È importante verificare con la banca o l'intermediario quanto si pagherà ogni mese per acquistare le quote di ETF incluse nel PAC. Nel caso dei fondi comuni o sicav, possono essere applicate ulteriori commissioni, come quelle di ingresso (teoricamente scontabili fino al 100%, ma spesso accettate dai risparmiatori senza obiezioni), amministrative, di uscita e di performance. Il caso dei PAC con ETF multi-asset Un PAC in ETF permette di acquistare quote scaglionate nel tempo con intervalli personalizzabili, che possono essere mensili, trimestrali, semestrali o annuali. Si può scegliere un unico strumento, come un ETF azionario mondiale, oppure diversificare tra azionario e obbligazionario. In quest'ottica, i PAC multi-asset rappresentano un'opzione interessante, consentendo di ottenere una posizione bilanciata con un unico strumento e profili di rischio differenziati. In alternativa, è possibile costruire un piccolo portafoglio di ETF o fondi su cui effettuare un PAC, prestando attenzione ai costi. Ma esistono modi per ridurre effettivamente i costi di intermediazione? Per gli ETF, alcune banche online offrono tariffe

speciali dedicate ai PAC. In mancanza di queste agevolazioni, l'acquisto di un ETF è soggetto alle normali condizioni di compravendita previste dalla banca o dal broker. L'ETF Replay di Fineco Fineco, con il piano Replay, è stata tra le prime banche online a introdurre un servizio dedicato all'investimento automatico in ETF attraverso PAC. Questo strumento consente di accumulare capitale su uno o più ETF tramite versamenti mensili con commissioni fisse ridotte. Tuttavia, sotto una certa soglia di capitale investito, il servizio può risultare meno conveniente. Con ETF Replay, l'investitore seleziona un ETF o una combinazione di ETF in linea con il proprio profilo di rischio, stabilendo un importo fisso da investire periodicamente: 2,95EUR al mese per PAC con 1 o 2 ETF; 6,95EUR al mese per PAC con 3-6 ETF; 13,95EUR al mese per PAC con 7-12 ETF. Da alcuni mesi, inoltre, Fineco ha reso il piano Replay completamente gratuito per gli under 30, rendendolo un'opzione particolarmente interessante per i giovani investitori. Oltre a Fineco anche Diretta Sim propone condizioni molto interessanti per chi è interessato alla formula PAC in ETF offrendo su un'ampia

gamma di ETF la possibilità di non pagare alcun costo di negoziazione. Per capitali diversi, PAC in ETF su misura Per ottimizzare i costi, chi investe somme limitate, fino a 200-300 euro mensili, dovrebbe orientarsi verso un portafoglio composto da uno o due ETF al massimo. Si possono distinguere tre fasce di capitale da investire: Fino a 300 euro al mese: ideale l'utilizzo di un solo ETF; Da 300 a 1000 euro al mese: consigliato un portafoglio con massimo cinque ETF; Oltre 1000 euro al mese: si può considerare l'inclusione di fino a 10 ETF. Essendo strumenti quotati in borsa, i prezzi degli ETF variano, quindi l'importo investito ogni mese potrà differire in base al prezzo corrente. Come procedere con un PAC in ETF Utilizzando la piattaforma Fineco, è possibile selezionare gli strumenti da includere nel proprio PAC in ETF, scegliendoli tra migliaia di opzioni disponibili. La ricerca può essere effettuata per nome o tramite il codice ISIN. Una volta scelti gli ETF, è necessario definire la modalità di investimento: Per quantità: si specifica il numero esatto di quote da acquistare per ogni ETF. Ad esempio, 120 quote dell'ETF X e 25 quote dell'ETF Y. Poiché il prezzo degli ETF varia continuamente,

l'importo investito potrà cambiare ogni mese. Per importo: si indica una somma da investire mensilmente per ogni ETF. Tuttavia, l'importo effettivo investito dipenderà dal prezzo dell'ETF. Ad esempio, se si vuole investire 200 euro sull'ETF Y, ma il suo prezzo è 80 euro, saranno acquistate solo 2 quote, per un valore di 160 euro. Con bilanciamento: si stabilisce l'importo totale da investire ogni mese e si definisce il peso percentuale di ciascun ETF nel portafoglio. Il sistema calcolerà automaticamente le quantità da acquistare per mantenere la ripartizione desiderata. Strumenti utili per pianificare un PAC Per prendere decisioni consapevoli, come ricorda **SoldiExpert** SCF, è fondamentale utilizzare strumenti che permettano di simulare l'impatto dei costi e dei rendimenti nel tempo. Si tratta di soluzioni efficaci per comprendere come un risparmio mensile, anche contenuto, possa crescere nel lungo periodo grazie all'effetto dell'interesse composto e all'andamento dei mercati. L'utente deve inserire alcuni parametri fondamentali, tra cui l'importo del risparmio mensile, la durata dell'investimento (orizzonte temporale), le commissioni applicate dal broker per

l'acquisto, i costi annuali del fondo (TER) e una stima del rendimento annuo atteso, basata su dati storici o previsioni di mercato. Esempi di calcolo per un PAC in ETF Supponiamo che un investitore decida di risparmiare 100EUR al mese per 30 anni, investendo regolarmente in un ETF azionario globale diversificato, con un rendimento annuo stimato del 4% e costi di gestione annuali (TER) dello 0,12%. Con un investimento del genere, l'importo totale versato sarà pari a 36.000EUR. Alla fine del periodo, grazie alla crescita del mercato, il patrimonio complessivo ammonterà a 68.159,16EUR. I costi del fondo in questo scenario saranno pari a circa 1.477,13EUR. Dopo aver applicato l'imposta del 26% sulle plusvalenze, il valore netto finale sarà di 59.413,72EUR. PAC in ETF o fondi? La differenza è enorme. Un confronto diretto mette in luce l'impatto significativo dei costi di gestione sui rendimenti a lungo termine. Mentre i PAC in ETF mantengono costi contenuti, i fondi comuni risultano decisamente più onerosi. Ma cosa accade al capitale finale quando i costi passano da 'leggeri' a 'pesanti'? Consideriamo un investitore che risparmia 300EUR al mese per 30

anni, con un rendimento annuo stimato del 4%. Questa volta, però, il PAC è strutturato su un fondo comune d'investimento, come il fondo Anima Valore Globale (IT0000386026), con un costo di gestione annuale (TER) del 2,13%. In questo scenario, l'importo totale investito resta invariato a 108.000EUR, ma il patrimonio finale, al netto dei costi, scende a 144.929,90EUR, contro i 204.477,49EUR ottenuti con un ETF. La differenza è significativa: oltre 59.000EUR in meno, attribuibili interamente ai costi di gestione. Alcuni PAC in ETF a costo zero con Directa Directa Sim offre un servizio online interessante per i PAC in ETF, consentendo di comperare tutti gli ETF disponibili sul mercato e di creare piani di investimento con acquisti ricorrenti. Per una selezione di strumenti e per importi che rispettano i minimi stabiliti, Directa propone PAC in ETF senza commissioni di negoziazione. Le condizioni e le convenzioni possono variare nel tempo, quindi è sempre consigliabile consultare la tabella delle commissioni aggiornata. Gli ETF per PAC possono essere gestiti tramite la piattaforma DLite di Directa. La configurazione è semplice e si avvicina a

un'attività di trading online automatizzata, con ordini ricorrenti programmabili su base mensile o bisettimanale. Per iniziare, è sufficiente stabilire l'importo da investire e scegliere la frequenza degli ordini, selezionando il 1° o il 15° giorno del mese, o entrambi. In ogni caso, per chi desidera chiarire come un PAC possa supportare i propri obiettivi di investimento, una consulenza personalizzata rappresenta la soluzione ideale. **SoldiExpert** SCF, attraverso il servizio di consulenza a tantum, offre indicazioni su misura per costruire un portafoglio di ETF adatto anche a piccoli risparmiatori, aiutando a pianificare oggi la crescita del capitale di domani. Informazioni su **SoldiExpert** SCF Questo contributo è stato realizzato con **SoldiExpert** SCF una delle principali società di consulenza finanziaria (SCF) indipendenti in Italia, specializzata nel assistere senza conflitti d'interesse (la remunerazione è esclusivamente a parcella, fee only) investitori piccoli e grandi nella gestione del proprio patrimonio, selezionare i migliori strumenti (azioni, obbligazioni, ETF, fondi..) o prodotti in base alle specifiche di ciascun cliente e supportarli con il proprio Ufficio Studi come strategie

d'investimento e analisi.
Link e approfondimenti Sito
u f f i c i a l e :
<https://soldiexpert.com>
Podcast finanza:
<https://radioborsa.com/>
Newsletter gratuita:
<https://soldiexpert.com/lettera-settimanale/> E-mail:
ufficiostudi@[soldiexpert.com](mailto:ufficiostudi@soldiexpert.com)
m Canale video Youtube:
<https://www.youtube.com/user/SoldiExpert>